



“Diario di bordo dall’isola di Favignana”

(Report sul corso di vela)

Domenica 26 Maggio 2013

Il nostro gruppo, formato da ventuno (21) studenti appartenenti alle classi seconde, terze e quarte del Liceo Scientifico “G. Marconi”, è partito da Foggia diretto all’isola di Favignana per partecipare al campo scuola legato al progetto “Un mare... di risorse”. Dopo un lungo viaggio, siamo finalmente approdati a Favignana. L’isola fa parte, insieme a Levanzo, Marettimo e agli isolotti di Formica e Maraone, dell’area marina protetta delle isole Egadi che è la riserva marina più grande d’Europa, estesa per 53.992 ettari. La scelta delle nostre insegnanti, prof.sse Flora Marino e Stefania Pellegrini, è ricaduta su quest’arcipelago perché fa parte di un’area marina protetta che tutela la prateria di Posidonia oceanica meglio conservata del Mediterraneo, una fauna ittica di grande biodiversità e tantissime specie protette a livello comunitario, quali la tartaruga marina Caretta Caretta, diversi cetacei, squali e la rarissima foca monaca. Le isole Egadi, inoltre, sono il palcoscenico ideale di una vacanza che ti consente di entrare in simbiosi con un ambiente incontaminato, di stare a contatto con la natura e di vivere emozioni indimenticabili. Abbiamo soggiornato nel villaggio “L’approdo di Ulisse”, situato nella bellissima località denominata baia Sottile, dove siamo stati accolti con grande senso di ospitalità dal Presidente della Lega Navale di Favignana, prof.ssa Rossella Scalone

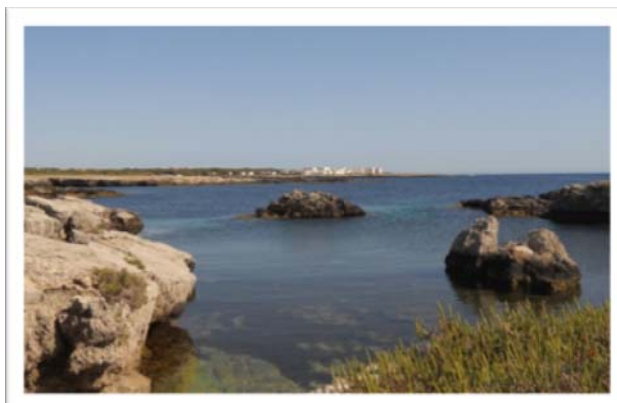


I nostri “uomini di mare”: Mario, Alessandro, Giandomenico, Roberto e Angelo

Il faro di Punta Sottile



Veduta marina dal villaggio l'Approdo di Ulisse



Il Presidente della Lega Navale di Favignana prof.ssa
Rossella Scalone



Lunedì 27 Maggio

Nel tardo pomeriggio si è tenuto un briefing con lo staff tecnico formato dagli Istruttori federali FIPSAS e internazionali CMAS, Ivan Roveri e Scipio Silvi, e della Lega Navale di Mazzara del Vallo, Salvatore Asaro, Vito Genna, Giuseppe Calamusa, Gaspare Di Maria, che ci ha illustrato le attività da svolgere. La prof.ssa Scalone, presente alla riunione, ci ha donato magliette, cappellini e tesserini identificativi con il logo della Lega. Prima della partenza per la Sicilia avevamo ricevuto dal Presidente della Lega Navale di Foggia, Avv. Mario Tulino, le cerate indispensabili per la navigazione in barca. Dopo un'abbondante cena l'Ammiraglio Stefano Leuzzi, Delegato Regionale per la Sicilia orientale della Lega Navale, si è gentilmente offerto di tenere una lezione di riepilogo sugli argomenti riguardanti la vela, già affrontati negli incontri teorici tenutisi a scuola. Dalle sue spiegazioni abbiamo appreso che capire la provenienza e le caratteristiche dei venti è fondamentale per determinare l'andatura di una barca.



L'istruttore di diving Ivan, l'ammiraglio Stefano Leuzzi, l'istruttore Scipio e la prof.ssa Rossella Scalone



Riunione con lo staff tecnico

Martedì 28 maggio

Ci siamo diretti verso il porto per affrontare la nostra prima uscita a mare in barca a vela. Il cielo si presentava con una vasta copertura nuvolosa, preannunciando incerte condizioni climatiche. Giunti a destinazione, ci siamo divisi in due equipaggi che hanno preso posto sulla Niña e la Pinta, due imbarcazioni bavaria 38 e 42 (12 metri), messe a disposizione gratuitamente dalla Lega Navale di Mazara del Vallo. Su entrambe le barche erano presenti due istruttori di vela, uno dei quali era anche il proprietario, che ci hanno guidati con competenza per uscire dal porto. In questa fase abbiamo cominciato a considerarci tutti effettivi membri dell'equipaggio, poiché mentre alcuni erano al timone, altri armavano il fiocco e la randa e maneggiavano prontamente le scotte. Le manovre di apertura delle vele sono state facilitate poiché sia la randa era avvolgibile nell'albero, sia il fiocco sullo strallo. Il primo equipaggio si è esercitato maggiormente sulla abbattuta e la virata; mentre il secondo si è cimentato principalmente nel governare la barca e nelle virate. Abbiamo effettuato una traversata da Favignana all'isola di Levanzo in condizioni meteorologiche sfavorevoli (pioggia e calo di vento), che hanno rallentato l'andatura della barca. Le coste dell'isola di Levanzo sono per lo più frastagliate e molte zone sono raggiungibili solo via mare, perciò abbiamo circumnavigato il periplo dell'isola. Al termine della giornata ci siamo scambiati le reciproche impressioni su questa prima esperienza. Abbiamo concordato sulla considerazione che nella prima fase della navigazione eravamo decisamente impacciati, in seguito abbiamo acquisito più sicurezza e manualità. Le maggiori difficoltà le abbiamo trovate nel cazzare le scotte, in quanto è un'operazione che richiede una certa forza nella braccia, e nel governare la barca poiché bisogna anticipare con il timone i movimenti contrastanti, causati dalla corrente e dagli sbalzi di vento, per garantire la giusta andatura. Al termine dell'uscita a mare abbiamo attraccato al porto. Eravamo stanchi ed infreddoliti ma soddisfatti della nostra prima esperienza.



La Pinta sulla rotta per Levanzo



L'equipaggio della Niña alle prese con la navigazione



Monica segue le istruzioni dell'istruttore Salvatore



L'istruttore Salvatore guida Mario per uscire dal porto



La prof.ssa Stefania si cimenta nel governare la barca



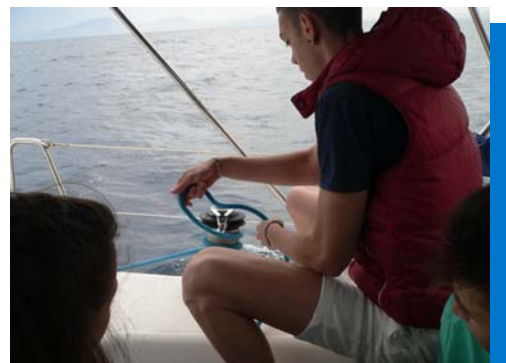
Noemi al timone della Niña.



Giulia dirige un Bavaria 38



Angelo, Roberto e Giandomenico si preparano agli ormeggi



Giandomenico cazza il fiocco

Mercoledì 29 Maggio

Nel primo pomeriggio abbiamo effettuato la seconda uscita in barca a vela. Ci siamo diretti verso Cala Rossa: costa rocciosa alta, lavorata dai cavaatori (tagliavano con mannaia blocchi di cm.25x25x50 di tufo/calcare, per uso edile), in certi punti sembra una falesia, fondale sabbioso, mare dei colori stupendi che vanno dall'azzurro al turchese, fino al blu; colori che cambiano anche a seconda della posizione del sole. Nella parte destra della baia, ad est, gli scavi dei cavaatori hanno creato delle piccole piscine. Circolano molte storie sull'origine del suo nome ma quella che ci ha colpito maggiormente narra che, durante la mattanza dei tonni, proveniva dalla vicina tonnara, attualmente in disuso, un'ingente quantità di sangue, tale da tingere le acque che lambivano la costa di un colore rosso cupo, da ciò la sua denominazione. Giunti a destinazione e gettata l'ancora, vedendo l'acqua così limpida e cristallina, alcuni di noi non hanno esitato a tuffarsi, nonostante la temperatura del mare fosse inferiore ai 21°C e ci fossero delle meduse. Ciò gli è valsa l'ammirazione degli istruttori, che si sono complimentati per la loro temerarietà. Gli altri membri dell'equipaggio hanno preferito sdraiarsi a prua per prendere il sole poiché, grazie ai raggi solari che arrivano sia dall'alto che dal mare, per il fenomeno della rifrazione, in barca ci si abbronzava di più. Al ritorno gli istruttori ci hanno offerto stuzzichini ed aperitivo a base di un pregiato vino bianco prodotto dalla casa vinicola "Grillo" di Marsala.



Isola di Favignana: Cala Rossa

Giovedì 30 Maggio

Dopo essere salpati dal porto da “provetti navigatori” (lasciateci questa illusione), ci siamo diretti con la barca verso l'isolotto di Formica. Non c'era vento pertanto abbiamo dovuto navigare a motore. Governare la barca in assenza di vento è più facile, perché non ci sono brusche variazioni di rotta dell'imbarcazione, ma sicuramente ti dà meno emozioni. Durante la traversata abbiamo provato a pescare alla traina ma non abbiamo preso niente. Per contro, abbiamo avvistato un grosso pesce spada guizzare fuori dall'acqua, le sue dimensioni notevoli ci hanno fortemente impressionato. L'isola di Formica è un piccolo lembo di terra, quasi un grosso scoglio, che si trova tra Levanzo e Trapani. Possiede un porticciolo, adatto solo a diporti e a piccole barche; esiste ancora una vecchia tonnara con i resti di due antichi edifici. Di proprietà privata, oggi è sede di una comunità terapeutica per tossicodipendenti “MondoX”, fondata da Padre Eligio ed inaugurata da Gianni Rivera, una vecchia gloria del Milan. La comunità si auto-sostiene, infatti tutti sono impegnati in opere di edilizia, artigianato, falegnameria, agricoltura, pesca, etc. E' consentito l'approdo sull'isola ma è vietato avere ogni tipo di contatto verbale con i residenti. Dopo essere rientrati in porto, gli istruttori ci hanno comunicato che probabilmente il cattivo tempo previsto avrebbe reso impossibile effettuare la lezione di vela dell'indomani. Durante le nostre uscite per mare abbiamo sperimentato diverse condizioni climatiche; quando c'era bonaccia navigavamo a motore ma nelle giornate di vento si navigava a vela: uno spettacolo che è valsa tutta la fatica compiuta a bordo. Fin dal primo momento abbiamo socializzato con gli istruttori che sono stati disponibili e pazienti e sono entrati in perfetta sintonia con tutti noi allievi. Le nostre aspettative iniziali sono state più che superate: ci siamo divertiti imparando a lavorare in gruppo ed in un ambiente per noi inusuale, certamente non convenzionale. Auguriamo a tutti di poter vivere queste esperienze di vita. L'insegnamento che ne abbiamo tratto è che aiuto reciproco e collaborazione sono fondamentali e vincenti per il raggiungimento di un obiettivo comune.

Veduta dell' isolotto di Formica



Venerdì 31 Maggio

L'uscita a vela purtroppo è saltata poichè le barche sono dovute ritornare a Mazara del Vallo in anticipo. Le condizioni meteorologiche previste per il giorno del rientro non erano affatto buone (mare molto mosso e forte vento maestrale da nord-ovest), pertanto le imbarcazioni, con i loro equipaggi, rischiavano di rimanere bloccate sull'isola. La giornata è stata comunque impegnativa e ricca di emozioni in quanto abbiamo avuto il "battesimo subacqueo": muta, maschera, pinne e minibombola; breve ma esauriente informazione sui fondamenti; qualche minuto di ambientamento in superficie distesi nell'acqua e poi...giù nel mare, mano nella mano con il nostro istruttore. Le sensazioni che si provano sott'acqua sono uniche: un grande senso di pace, il silenzio assoluto interrotto solo dal rumore delle mille bolle d'aria che si liberano dall'erogatore mentre si respira e lo spettacolo di un mondo fantastico popolato da fauna e flora con colori dalle mille sfaccettature. Il nostro diario purtroppo è giunto a termine, ma questa magnifica esperienza sicuramente ci ha lasciato dentro un segno indelebile che porteremo con noi per tutto il resto della vita. Le attività svolte durante il campo scuola a Favignana sono documentate sul sito del Liceo Scientifico "G. Marconi", ma il ricordo vero, le cose destinate a restare, si trovano nel cuore e nella testa di noi ragazzi che abbiamo vissuto l'esperienza.

Gli alunni:

Sara Bucci, Lucia Cavaliere, Giandomenico Ciampoli, Giulia Ferraretti, Consiglia Ippolito, Angelo Martinelli, Erika Padalino, Mario Pompetti, Noemi Ruotolo, Monica Russo, Roberto Virzi.

Il Docente

Stefania Pellegrini

